

L'esortazione di Cesare e l'inizio della battaglia

Prima dello scontro, Cesare rivolge alle truppe un breve discorso, riferito in stile indiretto, ricordando i tentativi che ha compiuto invano per cercare una soluzione pacifica al conflitto.

Dopo il discorso, che ha come risultato quello di infiammare gli animi dei soldati (in particolare quello del centurione Crastino, che per primo si lancia contro i nemici), ha inizio il racconto della battaglia.

90 (1) Esortando l'esercito alla battaglia secondo l'uso militare¹, Cesare ricordò i propri meriti acquisiti in ogni tempo verso di loro e soprattutto, chiamando loro stessi a testimoni, ricordò con quanto zelo aveva cercato la pace², quanti tentativi aveva fatto tramite i colloqui con Vatino³, e tramite Aulo Clodio con Scipione⁴, quanto aveva insistito con Libone sotto Orico per l'invio di ambascerie⁵. **(2)** Non aveva mai sprecato il sangue dei soldati⁶ e non aveva voluto privare lo stato di nessuno dei due eserciti⁷. **(3)** Alla fine di questo discorso, mentre i soldati chiedevano ed erano impazienti di combattere⁸, fece dare il segnale con la tromba.

91 (1) C'era nell'esercito di Cesare un richiamato di nome Crastino, che l'anno precedente aveva militato con lui come primipilo della decima legione, uomo di straordinario coraggio⁹. **(2)** Costui, appena fu dato il segnale, gridò¹⁰: "Seguitemi, voi che mi siete stati compagni di manipolo¹¹, e date al vostro comandante l'aiuto che gli avete promesso. Resta solo questa battaglia: finita questa, Cesare recupererà la sua dignità e noi la nostra libertà"¹². **(3)** E guardando Cesare: "Oggi, vivo o morto, farò in modo che tu mi sia grato". **(4)** Detto ciò, si lanciò per primo dall'ala destra e lo seguirono volontari circa centoventi soldati scelti¹³.

92 (1) Tra i due schieramenti ormai c'era solo lo spazio necessario per l'assalto dei due eserciti. **(2)** Pompeo però aveva ordinato ai suoi di aspettare l'attacco di Cesare senza muoversi, lasciando disperdersi lo schieramento nemico. Si diceva

1. Esortando l'esercito... l'uso militare: il discorso del comandante ai soldati schierati in ordine di battaglia, seguito dal segnale d'attacco, corrisponde alla prassi tradizionale, documentata costantemente.

2. ricordò... aveva cercato la pace: sulle proposte di pace di Cesare cfr. T29.

3. quanti tentativi... Vatino: Publio Vatino è un cesariano fedele: tribuno della plebe nel 59 a.C., aveva presentato una legge per garantire a Cesare il comando quinquennale. Durante gli scontri sul fiume Apso, nei pressi di Durazzo, Vatino era stato mandato a parlare con gli avversari per cercare di ottenere la pace.

4. Aulo Clodio con Scipione: di Aulo Clodio, ambasciatore di Cesare con Scipione in Macedonia, non si hanno notizie. Questo è l'ultimo tentativo compiuto da Cesare di trattare la pace prima della battaglia di Farsalo.

5. con Libone sotto Orico... ambascerie: Lucio Scribonio Libone, tribuno della plebe nel 56 a.C., legato di Pompeo nel 49 a.C., comandava una parte della flotta pompeiana presso Durazzo; Orico è una città portuale epirota.

6. Non aveva... soldati: in molte occasioni Cesare viene esortato all'azione dai suoi soldati, ma egli valuta sempre attentamente la situazione per evitare inutili spargimenti di sangue.

7. e non aveva voluto... eserciti: cioè di quello suo e di quello di Pompeo, entrambi appartenenti a Roma.

8. mentre i soldati... combattere: i soldati vengono infiammati dal discorso di Cesare e convinti della necessità di combattere.

9. un richiamato... coraggio: i "richiamati" (evocati) sono i soldati arruolati non ufficialmente, ma chiamati personalmente dal comandante, che in questo modo si procurava dei reparti scelti, a lui devoti e di particolare bravura, senza un reclutamento formale. La morte di Crastino sarà raccontata in III, 99, 2.

10. gridò: uno dei brevi discorsi diretti, la cui serie era iniziata in III, 86, 2.

11. manipolo: centurie associate a due a due formano il manipolo.

12. Cesare recupererà... libertà: Crastino rivendica per Cesare la *dignitas* e per sé e i soldati la *libertas*, tema ricorrente nel *De bello civili*, tipico della lotta della parte popolare contro quella aristocratico-senatoria.

13. e lo seguirono... scelti: probabilmente dei "richiamati" come Crastino.

che l'avesse fatto su suggerimento di Gaio Triario¹⁴, in modo che il primo assalto dei nemici si infrangesse e lo schieramento si allargasse, e, a quel punto, mantenendo le loro file, loro avrebbero potuto attaccarli dispersi com'erano. (3) Inoltre sperava che il lancio dei proiettili sarebbe risultato più leggero se i soldati restavano al loro posto che non se fossero andati incontro alle armi e che i soldati di Cesare sarebbero stati stanchi e sfiniti dopo una corsa di durata doppia. (4) A me sembra che Pompeo abbia totalmente sbagliato¹⁵, perché vi è innato in tutti gli uomini uno slancio e un ardore naturale dell'animo che viene infiammato dal desiderio della battaglia¹⁶. (5) I comandanti devono accrescere questo slancio, non reprimere; non a caso, fin dai tempi antichi si è stabilita l'usanza che da ambedue le parti si dia il segnale e tutti gridino: si è sempre ritenuto che questo atterrisca i nemici e inciti i compagni.

14. su suggerimento di Gaio Triario: Gaio Valerio Triario, ricordato da Cicerone come un fine oratore, è anche l'interlocutore del primo dialogo del *De finibus* (libri I e II); dopo aver illustrato a Pompeo le sue proposte strategiche, muore in que-

sto scontro a Farsalo. La contromossa delle truppe cesariane è descritta nel capitolo successivo (III, 93, 1).

15. A me sembra... sbagliato: Cesare critica la tecnica di Pompeo, perché in con-

traddizione con la tradizione militare.

16. perché vi è innato... battaglia: è una delle rare osservazioni psicologiche presenti nei *Commentarii* (cfr. *De bello Gallico* VII, 84).